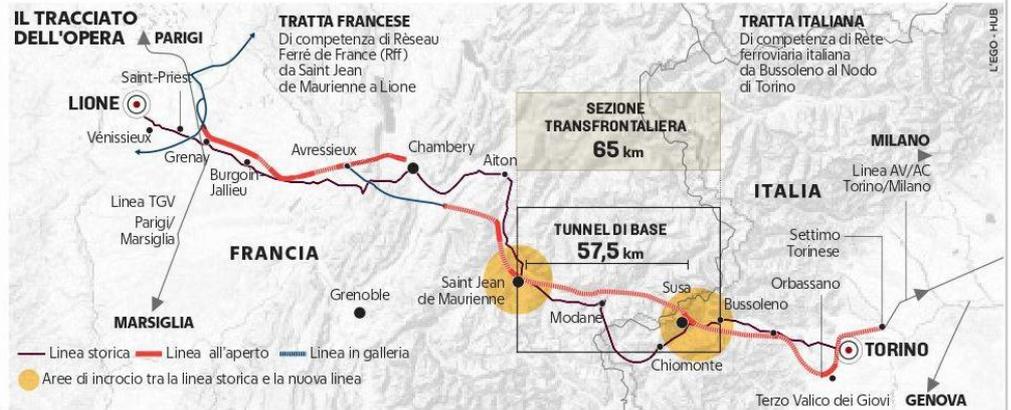


# Sì Tav, lavori per il tunnel appaltati entro il 2023

Il cantiere procede, 1.200 già all'opera. L'Osservatorio studia gli interventi a Torino: linea collegata a Caselle

Ripartono con un «patto di fiducia» i lavori dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, che ieri si è riunito per la prima seduta operativa in cui sono stati presentati aggiornamenti sullo stato dei lavori e prospettive della Torino-Lione. «Siamo in linea con i tempi per la messa in esercizio con il tunnel internazionale di base», ha annunciato Calogero Mauceri. Entro i primi mesi del 2023 sarà appaltata la totalità dei lavori del tunnel di base. Nel cantiere lavorano già 1.200 persone.

di **Federica Cravero**  
● a pagina 5



# Il cantiere Tav procede lavori per il tunnel appaltati nel 2023

Riparte l'attività dell'Osservatorio con il ritorno del Comune di Torino e si studiano le opere da fare in città tra cui il collegamento con Caselle

di **Federica Cravero**

Ripartono con un «patto di fiducia» i lavori dell'Osservatorio per l'asse ferroviario Torino-Lione, che ieri si è riunito per la prima seduta operativa in cui sono stati presentati aggiornamenti sullo stato dei lavori e prospettive dell'opera. «Siamo in linea con i tempi per la messa in esercizio con il tunnel internazionale di base», ha annunciato Calogero Mauceri, che presiede l'Osservatorio. Entro i primi mesi del 2023 sarà appaltata la totalità dei lavori del tunnel di base: «Al momento manca solo il 20

per cento in Italia, mentre abbiamo appaltato la totalità dei lavori in Francia - ha chiarito Mario Virano, direttore generale di Telt, società che si occupa della tratta transfrontaliera -. Attualmente abbiamo completato lavori per 1,3 miliardi, ci sono 3,3 miliardi di lavori in corso e circa 5 miliardi di appalti totali aggiudicati, con 10 cantieri attivi, di cui 3 in Italia, e 1.200 lavoratori impegnati».

In seconda battuta sta prendendo forma anche la tratta italiana, fino allo scalo di Orbassano. «Concludendo tutto l'iter amministrativo e autorizzativo - ha spiegato Mauceri - i cantieri

per la tratta nazionale in varian-

te dovrebbero partire intorno al 2025 e durare 5 anni».

Fondamentale per il territorio è, secondo l'assessore regionale Marco Gabusi, «considerare parte integrante della Torino-Lione i lavori relativi al nodo di Torino,



senza il quale l'opera non può esprimere a pieno tutti i benefici che porta con sé per i territori dalla Valle in giù». E in effetti sono molti i progetti legati alla Tav che cambieranno il volto delle ferrovie nel Torinese, a partire dalla realizzazione della stazione internazionale di Susa, che farà della località montana uno snodo di rilevanza europea, al collegamento diretto che si realizzerà con l'aeroporto di Casel-

le, quando saranno completati altri pezzi del sistema ferroviario metropolitano, passando per uno dei passaggi più interessanti che è il collegamento diretto tra Porta Nuova e Porta Susa, che renderà più fluido il traffico, separando treni merci e passeggeri, regionali e alta velocità.

Dunque la Tav, anche agli occhi dei Torinesi, si fa sempre più vicina e l'intenzione è di lasciarsi alle spalle la diatriba sull'opera che ha caratterizzato gli ultimi vent'anni. «Tutte le posizioni sono rispettabili - ha detto Maureri - ma in passato c'è stata forse una discussione un po' troppo radicalizzata nelle posizioni. Ho quindi voluto che si creasse-

ro le condizioni per un nuovo patto di fiducia fra i diversi livelli di governo e fra questi e la società civile». L'obiettivo è anche la demilitarizzazione della Valsusa, come anche ha precisato l'ex pm Antonio Rinaudo, a cui nell'ambito dell'Osservatorio è stato affidato il coordinamento del tavolo tematico sulla legalità, trasparenza e sicurezza: «Vogliamo avviare un dialogo che consenta l'impiego delle forze dell'ordine in altri ambiti, ma per farlo i lavoratori della nuova linea ferroviaria devono poter operare in sicurezza». Quella tra sostenitori e oppositori alla Tav è «una contrapposizione talvolta più ideologica che pragmatica e reale - ha aggiunto il sindaco di Torino Stefano Lo Russo -. Da sostenitore dell'opera ho sempre sollecitato un approccio laico: tra le decisioni da assumere nei prossimi mesi ce ne sono di molto importanti, tra cui le opere compensative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Progetto

Il rendering di come diventerà la stazione internazionale ferroviaria di Susa. La località montana diventerà uno snodo di rilevanza europea

